

Mira: «Crociere alle dighe del Mose»

In "zona Cesarini" la proposta del Comune rivierasco: «Pontile galleggiante di 600 metri»

LE ALTERNATIVE

Definiti i progetti da mandare al ministero: ecco quali sono

LA SCADENZA

Oggi la Capitaneria trasmetterà a Roma tutti gli elaborati

Raffaella Vittadello

VENEZIA

Sul filo di lana, nell'ultimo giorno utile, è stato presentato ieri alla Capitaneria di porto l'ennesimo progetto alternativo (o «ipotesi progettuale», secondo la definizione dell'ammiraglio Tiberio Piattelli della Capitaneria di Porto) al transito delle grandi navi in Bacino San Marco. La documentazione, insieme a tutti gli altri elaborati pervenuti, sarà trasmessa a Roma. L'obiettivo richiesto dall'ordine del giorno approvato dal Senato è quello di avviare l'istruttoria per l'esame dei progetti e la Valutazione di Impatto ambientale (Via) e strategica (Vas) entro 90 giorni.

E in "zona Cesarini" è sceso ufficialmente in campo il Comune di Mira, con un prodotto dell'assessorato all'Urbanistica retto dal 5Stelle Luciano Claut in via di ulteriore perfezionamento che annovera nomi altisonanti tra le collaborazioni, per la maggior parte volontarie.

L'ingegner Vincenzo Di Tella, ex Tecnomare, storico antagonista del Mose ed esperto nella progettazione di porti off shore, ha fornito il contributo per la parte ingegneristica, un pool di docenti Iuav tra cui Carlo Giacomini si è occupato della valutazione di impatto ambientale, l'aspetto economico legato alla diversa ubicazione della portualità è stato affrontato dal professor Giuseppe Tattara di Ca' Foscari, che ha punta-

to sulla Marittima e su Tessera come "retroporti logistici".

«Un progetto che rispetta tutti i requisiti richiesti dal Senato, come la reversibilità e la gradualità» spiega l'assessore Claut, soddisfatto del risultato finale. Nel senso che se un domani fossero disponibili altre tecnologie l'intera struttura potrebbe essere smontata completamente e riutilizzata altrove. «Un gioiello di tecnologia marittima a costi contenuti e totalmente reversibile, rapidissima da realizzare che offre un messaggio di speranza nella caotica empanse in cui versa la querelle crocieristica veneziana sotto gli occhi di tutto il mondo» conclude Claut.

Di Tella ha ipotizzato un innovativo sistema di moduli galleggianti collegati da cerniere, fissati al fondo con semplici ancore di nuova generazione. Un pontile galleggiante di 600 metri che potrà funzionare autonomamente e collegarsi in un secondo momento all'isola del Mose in modo da garantire la funzionalità portuale anche con il Mose chiuso.

Insomma, se fino a qualche mese fa pareva che l'unica soluzione fosse lo scavo del Canale Contorta - progetto già in dirittura d'arrivo poche settimane dopo la tragedia del Giglio e le successive polemiche - ora le ipotesi si sono moltiplicate. Accanto all'idea "Mira", infatti, pochi giorni fa è stata data notizia del raggiungimento dello "status" di progetto

preliminare di quella che fino a poco prima era solo l'ipotesi progettuale di Cesare De Piccoli. L'ex viceministro è "gemellato" con un colosso della produzione dell'acciaio che crede nella possibilità di costruire un molo per le navi anche questo all'interno della bocca di porto del Lido.

C'è poi lo studio presentato dall'ex assessore all'Urbanistica del Comune di Venezia Roberto D'Agostino, che prevede una nuova stazione Marittima sul canale Brentelle e sul canale Industriale ovest a Marghera. Lavori da realizzare in tre fasi, con la realizzazione di due attracchi per grandi navi in tempi rapidi, altre tre entro tre anni. Il progetto prevede anche la realizzazione in quelle aree - in parte da bonificare - di 800 alloggi in social housing e di nuovi collegamenti con il Porto e la Marittima. D'Agostino punta anche al recupero della Marittima per il traffico degli yacht e delle nuove crociere su navi medio piccole. Anche se proprio nei giorni scorsi l'Eni ha ottenuto per altri 20 anni la concessione dell'area dell'ex raffineria.

C'è poi il progetto finanziato da Vtp e che porta il nome del sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti che prevede una nuova grande "tangenziale" tra la Giudecca e le isole di Sacca Sessola e San Clemente. Infine quello di un pensionato veneziano, Gino Gersich, che ha voluto mettere a disposizione la propria esperienza.

© riproduzione riservata



MIRA L'assessore all'Urbanistica Luciano Claut, Movimento 5 Stelle





LE DUE IPOTESI - Dapprima (A) il pontile galleggiante potrebbe essere autonomo, poi (B) collegato all'isola del Mose